

IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

10 aprile 2022



Dal Vangelo secondo Luca

19, 28-40

Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il

puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!». Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Si proclama anche la Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (Lc 22,14-23, 56)

La liturgia di questa domenica è sintesi formidabile del piano e dell'opera di salvezza di Dio per l'uomo. Nello stesso contesto, infatti, troviamo, la descrizione del "servo sofferente" (prima lettura, dal Profeta Isaia, e salmo responsoriale), la splendida proclamazione della divinità di Gesù (seconda lettura, dalla Lettera di Paolo ai Filippesi), la narrazione dettagliata della Passione e Morte del Signore, che così manifesta la sua regalità. Tutta la storia umana ha la sua chiave in queste pagine e tutta la Settimana Santa, che così si apre, è da vivere come progressiva immersione nell'evento salvifico decisivo: la Pasqua di Morte e Risurrezione. Leggere e rileggere queste pagine, magari prima di celebrarle nei riti, ci fa penetrare più profondamente nel mistero della salvezza e nel senso della vita. È veramente mirabile il modo con cui ciascuno può identificarsi nei vari personaggi che appaiono nel racconto, partecipando ad esso come se si fosse lì, presenti: gli Apostoli, i capi dei Giudei e i sacerdoti, Erode e Pilato, la folla, Barabba, i soldati, Simone di Cirene, i ladroni crocifissi con Gesù, Giuseppe d'Arimatea... Maria. Tutti convergono e ci portano alla presenza di Gesù, che, nella sua obbedienza, nella sua sofferenza e nella sua apparente sconfitta, manifesta la verità di ciò che le Scritture dicono di Lui e ci prepara alla Pasqua e al Paradiso, dove Egli ci precede e ci attende, come promesso al buon ladrone, per accoglierci nella beatitudine eterna.

Cosa significa, oggi, dopo duemila anni, partecipare intimamente alla Passione e alla Morte del Signore? Come entriamo nella Settimana Santa di quest'anno? Come riconoscere nelle nostre vicende quotidiane i tratti della Passione e anche i segni della Pasqua?

PREGHIERA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.